



SALINBANCO
Luciano

36^a RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA Stagione Teatrale 2015/2016



FONDAZIONE
TEATRI DI PIACENZA



TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



COMUNE DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



DIREZIONE GENERALE
SPETTACOLO
DAL VIVO



Regione Emilia-Romagna



unicef 

Tam Teatromusica

VERSO KLEE

un occhio vede, l'altro sente

Teatro Comunale Filodrammatici

venerdì 27 novembre 2015 - ore 10



Tam Teatromusica

Verso Klee

un occhio vede, l'altro sente

ideazione Pierangela Allegro, Michele Sambin

scrittura Pierangela Allegro

direzione Michele Sambin

con Flavia Bussolotto e Alessandro Martinello

la voce del bambino è di Alvise Di Rienzo Pavanini

musiche originali e rielaborazioni sonore Michele Sambin

scene maschere oggetti Pierangela Allegro, Michele Sambin

animazione video Raffaella Rivi e Alessandro Martinello

consulenza storiografica Cristina Grazioli

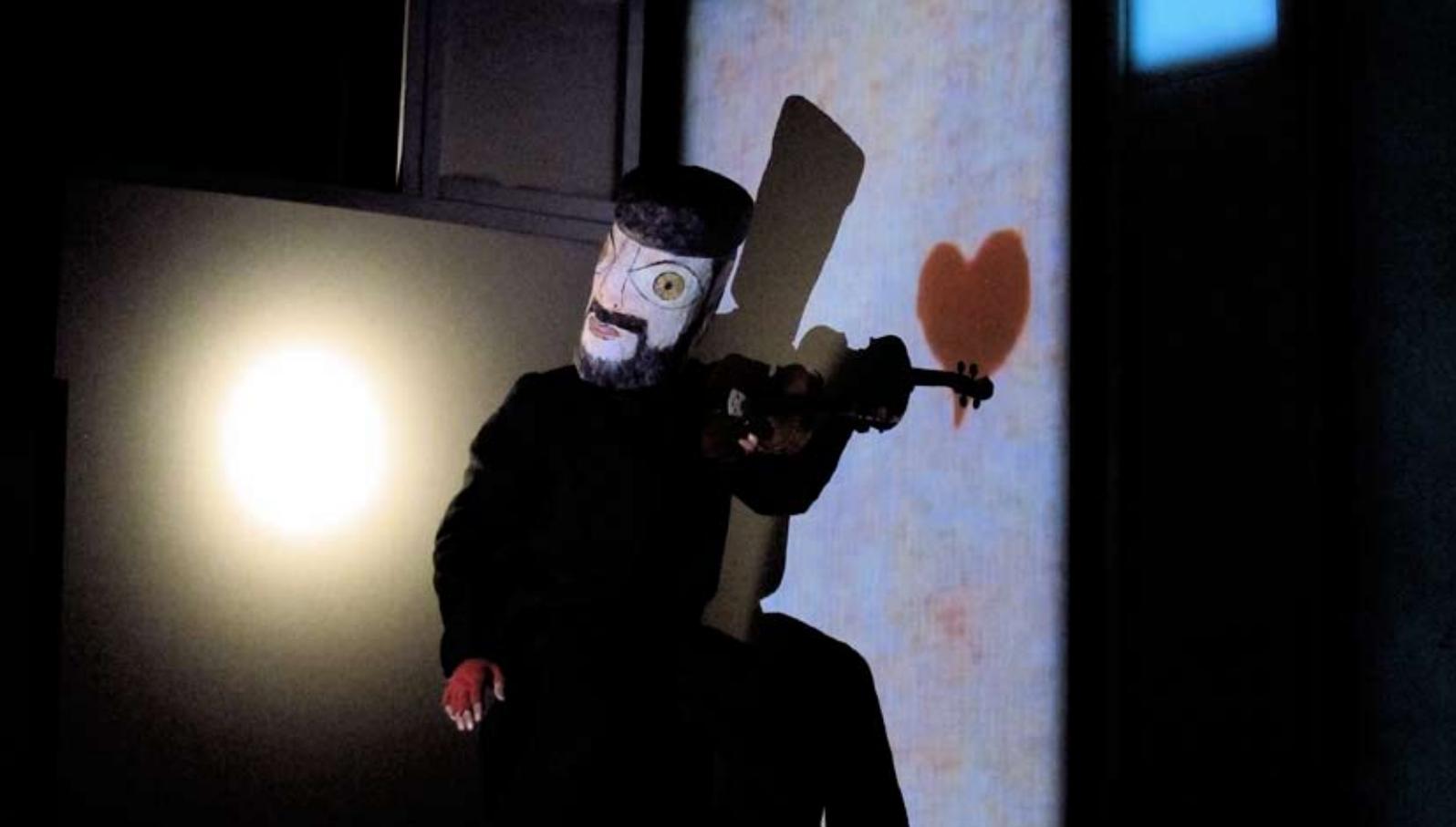
una produzione Tam Teatromusica

con la collaborazione di Comitato Mura di Padova, Bel-Vedere/Progetto Partecipato
tra artisti-operatori-cittadini a cura di Echidna ass. cult. e Comune di Mirano,
Associazione Nuova Scena di Piove di Sacco

molte delle parole che in forma di racconto poetico contrappuntano il lavoro scenico, sono tratte dai Diari di Paul Klee

pubblico: da 6 a 13 anni

teatro musicale e immagini proiettate



*Uccelli di conoscenza
pesci di cuore
minuscole creature dagli occhi senza confini...
Buongiorno a voi!*

Verso Klee completa la trilogia di Tam sulla pittura del '900. Diversamente dai due precedenti lavori (*Anima blu* dedicato a Chagall e *Picablo* dedicato a Picasso) Verso Klee non è dedicato al famoso artista svizzero bensì è uno spettacolo che nasce dall'incontro, ideale, tra Klee e Tam, tra il pensiero sull'arte espresso da Klee e la poetica teatrale di Tam, tra la sua ricerca pittorica e la nostra ricerca scenica.

Punti d'incontro li abbiamo trovati nella propensione alla sperimentazione quale luogo di sintesi tra il *vedere* e il *sentire*, nell'attitudine compositiva antinarrativa, nella passione per musica e poesia, nel tratto ludico e nello sguardo *infantile* con cui guardare la vita anche quando non si è più bambini.

La scena si presenta composta da una serie di stanze. In continua trasformazione. Abitate da figure a metà tra la marionetta e il burattino: il clown dalle grandi orecchie Signor Oscar, i teatrini col sipario rosso, le maschere cenciose, l'eroico suonatore di violino, Signor Klee. Grazie a loro si costruisce un mondo ad arte dove tutto si intreccia e niente prevale e dove la pulsazione ritmica di luce buio suono e silenzio guida il gioco in cui *un occhio vede e l'altro sente*.

C'è un testo all'inizio dello spettacolo in cui Klee nomina le *minuscole creature dagli occhi senza confini* ebbene, per noi quelle creature sono i bambini spettatori ai quali offriamo lo spettacolo così come Klee costruiva e poi donava al piccolo figlio Felix i burattini, perché giocasse al suo teatro. Cosa ne faranno dello spettacolo i bambini che lo vedranno, resterà per noi un mistero. Ci auguriamo li possa aiutare a re-interpretare il mondo in una chiave magica allusiva e misteriosa.

E che li renda *leggermente felici*.

Il teatro, spesso, può farlo.

Pierangela Allegro (maggio 2014)



Tam Teatromusica, compagnia fondata a Padova nel 1980 e riconosciuta dal MIBAC, ha realizzato più di ottanta opere in equilibrio tra immagine, suono, gesto. Anche nella sua ricerca teatrale rivolta all'infanzia Tam privilegia, rispetto all'uso della parola, la composizione di immagine e suono, dando forma a una narrazione aperta che si pone l'obiettivo di stimolare l'immaginazione dei bambini e di coinvolgere i sensi nella comprensione del racconto. Tam ha sviluppato un linguaggio visivo e sonoro che utilizza all'interno della scrittura scenica quegli elementi che costituiscono il patrimonio comune del bambino, durante la sua attività ludica, e dell'attore nel suo gioco scenico.

Progetto teatrale sui grandi pittori del '900

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i bambini all'arte e in particolare all'arte visiva e pittorica facendo loro compiere un viaggio nel colore, nelle forme, nei contenuti dell'arte. Le opere d'arte possono essere finestre aperte sulla bellezza e sulla complessità dell'esperienza umana.

Vanno scoperte, sentite, ascoltate e non spiegate, sono preziose perché - dialogando con noi - ci permettono di entrare in contatto con la nostra parte più intima e profonda. Il progetto vuole educare a guardare l'Arte con nuova consapevolezza, educare ad accettare le sue suggestioni e le sue provocazioni, a non farsi intimorire dalle sue stravaganze o dal suo apparente silenzio entrando in confidenza e prendendo il coraggio di praticarla. Offre a bambini e ragazzi un'occasione di crescita e agli insegnanti suggerimenti su come coinvolgerli valorizzandone le capacità e le energie creative.

Il periodo storico di riferimento da cui prende le mosse il progetto è il '900, perché in questo secolo le tecniche tradizionali come la pittura e la scultura vengono "superate" attraverso l'uso da parte dell'artista di tecniche e materiali innovativi (collage, assemblaggi, montaggi) giungendo a mettere il proprio corpo al centro dell'opera (performance) o a pensare l'opera come luogo da attraversare, in cui entrare, divenendone parte (installazione).

Ma soprattutto il '900 ha rappresentato un inno alla libertà espressiva dell'artista, l'affermazione di un diritto, quello di inventare mondi rispondendo a una pura necessità interiore. Per noi l'affermazione dell'immaginario rappresenta il punto d'incontro tra gli artisti innovatori e il mondo dell'infanzia. E non è un caso che i più grandi artisti del '900 abbiano guardato con grande rispetto al disegno infantile e lo abbiano considerato una fonte d'ispirazione. Così è stato per Chagall, Picasso, Kandinsky e Klee. Ora è importante far scoprire le loro opere ai bambini: la creatività di artisti che hanno fatto della libertà



espressiva la loro identità, permetterà ai piccoli di riconoscere un immaginario che è molto vicino alla loro esperienza percettiva del reale.

La trilogia pensata per i bambini della scuola primaria comprende:

Anima Blu, dedicato a Marc Chagall

Picablo, dedicato a Pablo Picasso

Verso Klee, un occhio vede e l'altro sente

A essi si aggiunge una creazione pensata per i piccolissimi a partire dai 2 anni, sperimentata nel corso del 2013-2014 anche con una fascia d'età superiore (con bambini dai 6 anni ai 12) all'interno di progetti che hanno abbinato la visione dello spettacolo al laboratorio di approfondimento per i bambini di una tecnica artistica, la pittura digitale:

Ho un punto fra le mani, libero gioco multisensoriale a partire dalla pittura di Kandinsky

Il progetto sui pittori del '900 ha impegnato dal 2006 la compagnia Tam in una vera ricerca sui linguaggi artistici: sin dall'inizio l'obiettivo è stato quello di giungere - per ciascun artista scelto - alla forma teatrale per noi più vicina alla specificità artistica di quel pittore. La ricerca ha rappresentato quindi per Tam una vera messa in gioco, l'impegno di non riprodurre schemi sicuri perché già collaudati e di successo, bensì la scelta di rischiare sul terreno di nuovi strumenti espressivi, per sviscerare di volta in volta l'incontro con una grande sensibilità artistica di cui ci siamo prima di tutto nutriti.

Ecco allora la scelta di comporre con i corpi vivi degli attori i quadri di Chagall per dare tempo e sviluppo al mondo di un pittore visionario, - creatore di Icone - ma fortemente radicato nella realtà.

L'incontro tra i corpi dei due attori e le immagini pittoriche è avvenuto all'interno di un dispositivo scenografico che consente la realizzazione di figure ibride tra il reale e il fantastico. La videoproiezione è un terzo attore che dialoga con i corpi veri e crea suggestioni visive riuscendo a coniugare i due piani.

Nell'incontro con Picasso abbiamo scelto di privilegiare l'enorme energia creativa e l'inesauribile necessità di sperimentare nuovi linguaggi e strumenti creativi proprie del grande artista. Ci siamo allora divertiti a immaginare che cosa avrebbe fatto Picasso con i nuovi strumenti dell'arte particolarmente sviluppati in ambito tecnologico, in grado di sostituire colori e pennelli tradizionali.

Lo abbiamo fatto per lui, cercando di restare fedeli al suo spirito. Attraverso la "pittura digitale" giocata in tempo reale (assumendoci tutti i rischi della tradizionale "lotta" tra uomo e macchine!) abbiamo coniugato la ricerca tecnologica con la sperimentazione artistica e trasformato dispositivi tecnologici utilizzati dai bambini per la loro attività ludica in strumenti per giocare - e crescere - con l'Arte.

La pittura digitale rappresenta anche lo strumento alla base del nostro incontro con Kandinsky, utilizzato in una forma nuova rispetto alla sperimentazione realizzata con *Picablo*. In *Ho un punto fra le mani* il dialogo tra attrice in scena e attore-pittore alla tavoletta grafica si gioca in tempo reale, gli elementi base della pittura (punto, linea retta, linea curva, colore, composizione) analizzati dal grande pittore in *Punto, linea, superficie* e *Lo spirituale nell'arte*, costruiscono un racconto multisensoriale a misura delle capacità percettive della primissima infanzia.

Infine Klee.

In questo nuovo percorso di ricerca abbiamo immaginato l'incontro, ideale, tra Klee e Tam: tra il pensiero sull'arte espresso da Klee e la poetica teatrale di Tam, tra la sua ricerca pittorica e la nostra ricerca scenica. E dopo esserci immersi nei suoi diari e negli appunti per le lezioni al Bauhaus, in molte sue opere pittoriche e aver riflettuto sui titoli particolarissimi e spesso ironici delle sue creazioni, dopo aver subito il fascino della collezione dei burattini che Klee costruiva e poi donava al piccolo figlio Felix perché giocasse al suo teatro, abbiamo scelto per la prima volta di misurarci con la maschera. Per noi un'altra grande sfida.

Sono nate così le figure a metà tra la marionetta e il burattino che abitano la scena e accompagnano gli spettatori nel mondo di Klee. Sono figure - fantastiche o ispirate alla realtà - che si muovono all'interno di uno spazio in continua trasformazione, uno spazio fatto di stanze, intimo come intima ci è parsa l'arte di Klee. E i segni geometrici dell'artista, appartenenti al suo vocabolario primordiale, le materie dei suoi straordinari sfondi, le forme fantastiche che popolano la sua interiorità connotano lo spazio scenico in cui le grandi maschere agiscono e si muovono conducendo per mano lo spettatore in un universo magico che segue la logica dei sogni.

36^a RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA

Stagione Teatrale 2015/2016

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola

Tel. 0523.315578

Simona Rossi, responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti, prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Marilisa Fiorani, prenotazioni spettacoli serali e biglietteria
(tgv@teatrogiocovita.it)

Nadia Quadrelli, biglietteria
(biglietteria@teatrogiocovita.it)